

Devastati gli uffici, rubata una pistola dei vigili urbani

Raid al Comune di Città di Castello sui muri scritte inneggianti alle BR

La provocatoria incursione effettuata nel corso della notte - Il custode non si è accorto di nulla



Palazzo Vitelli, preso di mira l'altra notte dai teppisti

Domani dibattito ad Arrone sullo sviluppo della Valnerina

TERNI - Un fitto calendario di iniziative è stato predisposto dalla federazione comunista. Ad Arrone, domani, con inizio alle ore 15, presso i locali della sezione comunista, si riuniranno i dirigenti e amministratori comunali della Valnerina. Tema all'ordine del giorno: «L'impegno dei comunisti nelle amministrazioni locali per lo sviluppo economico, sociale e civile della Valnerina». I lavori saranno introdotti dal compagno Libero Paolucci, responsabile della commissione enti locali in località Volpala (Parco della Federazione. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Alberto Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico.

Per l'hashish sul Trasimeno 3 condanne a 4 anni e 8 mesi

PERUGIA - Kisser Ewald, 34 anni, industriale di Monaco, Hubert Steinacher, 31 anni operatore tv, e Claus Fues, 27 anni studente in filosofia, sono stati condannati a 4 anni e 8 mesi di reclusione per aver coltivato e speso hashish in un appartamento di Perugia. Il tribunale ha ascoltato gli imputati che si sono tutti difesi con motivazioni diverse: l'industriale Kisser Ewald di Monaco ha asserito che voleva fare un esperimento, usando in sostituzione della lana di vetro negli impianti di pannelli solari prodotti dalla sua ditta, la canapa indiana molto meno costosa; a questo scopo la piantagione e il laboratorio per la preparazione dei semi.

Dibattito all'aula magna di Scienze

A confronto (ore 15) sul futuro dell'industria umbra

Alle 15 nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze politiche con la relazione del presidente della Giunta, prof. Germano Marri, si apre oggi il dibattito sulla situazione e le prospettive dell'industria umbra promosso dal Consiglio Regionale. La materia in discussione è ovviamente di estremo rilievo per il futuro economico della nostra regione e molto, in sostanza, dipenderà dalle conclusioni al termine del dibattito potranno essere tratte, sullo stato dell'economia regionale.

A fornire un quadro di riferimento argomentato e aggiornato sarà abbondante materiale: le statistiche ed i dati contenuti nei cinque volumetti presentati recentemente dalle regioni dell'Umbria. Si tratta cioè di quel « Bilancio sulla situazione economica e sociale dell'Umbria 70-77 » su cui già si è in parte discusso anche con interventi di docenti universitari ed altri esperti sulla pagina del nostro giornale. Quella di oggi è però un'occasione particolarmente importante per mettere a confronto dati ed esperienze tra rappresentanti dell'imprenditoria, delle organizzazioni sindacali, della vita culturale, delle forze politiche e sociali della regione.

A tastare il polso all'economia umbra saranno in sostanza in molti peraltro sulla scorta di dati che registrano una situazione non drammatica. Non per questo però il futuro è senz'altro certo. Compito dunque della società regionale, dagli enti locali agli imprenditori, ai lavoratori, discutere e cercare soluzioni che garantiscano all'Umbria un futuro positivo, dopo anni difficili peraltro costellati di esperienze positive.

Gabriella Mecucci

A proposito di certe affermazioni del « Corriere della Sera »

Arrivano a Perugia i profeti del riflusso

Che cosa è Perugia? Quale la qualità della vita e il livello della partecipazione? I pareri della grande stampa nazionale sono mutati nel corso di questo ultimo anno diverse volte. Prima si è voluto parlare di una città che tendeva a « ghettizzare » gli stranieri, poi invece si è preferito sottolineare, da parte di qualcuno con toni anche entusiastici, la compattezza, il senso di civiltà e la maturità del perugini. Infine di nuovo giudizi pesantemente negativi. Ieri è stato il turno di Ulderico Munzi che sul « Corriere della Sera » ha voluto ricollegare « il problema Perugia ». Forte delle dichiarazioni del sindaco avvocato Stelio Zaganelli, del capogruppo democristiano al Comune notato Antonioni e Franco Crespi, docente di sociologia, l'invitato speciale del « Corriere » ha parlato di « riflusso », di « delusione », di « inefficienza ». « Qual è la verità? » è innanzitutto proprio l'avvocato Zaganelli a voler rettificare il senso delle sue dichiarazioni: « Ho cercato di mettere in evidenza alcuni limiti che sono propri di tutte le strutture dello stato: lunghissimi burocratici, difficoltà a recepire pienamente le istanze partecipative, lunghi

« Quanto alle circoscrizioni — termina — non mi pare davvero che si debba dare un giudizio così negativo: ci sono stati momenti di partecipazione assai importanti e persino le scuole sono state coinvolte in dibattiti significativi ». Il mondo giovanile poi, ieri sera, ha dato una prima risposta alle accuse di immobilismo: circa duecento giovani, aderenti alle leghe dei disoccupati, si sono riuniti per discutere sull'applicazione della 285, e nei giorni passati avevano partecipato attivamente alla riunione del consiglio regionale sulla occupazione giovanile. Che dire poi della recente e foltoissima assemblea tenutasi ad Arrone sui problemi della didattica e della democrazia in quella facoltà? E' anche questo riflusso? E ancora: la grande lotta delle donne per applicare la legge sull'interruzione volontaria della maternità, quella che ha mutato in piazza, una parte di qualche mese fa, migliaia di operai per difendere il loro posto di lavoro, l'elaborazione sulla nuova psichiatria che ha in questa città uno dei centri più vivaci a livello nazionale, sono segni di immobilismo? Certo Perugia non è un'isola, vive anche lei le contraddizioni che esistono a livello nazionale, ma se si vuole ricercare davvero la sua identità, lo spirito degli abitanti, occorre indagare su una storia fatta di lotte per scongiurare l'immobilismo economico, politico e culturale. La vera battaglia degli umbri, lo sappia il notaio Antonioni, è stata ed è quella di rivendicare una maggiore attenzione da parte del potere centrale, di contestare le clientele democristiane di cui purtroppo ancora siamo spettatori.

Duecento giovani riuniti a Palazzo Cesaroni

285: limiti e successi di due anni di lotte

La realtà delle leghe di Perugia - Quasi tutte le assunzioni nella pubblica amministrazione - La chiusura degli industriali

Mercoledì assemblea a Borgo Rivo

Come rendere vivibile la « città satellite »

TERNI - « In questi quartieri come il nostro è necessario avere degli spazi fisici dove offrire ai giovani nuovi e reali momenti di vita culturale e associativa per combattere l'emarginazione, l'isolamento, la noia, la droga, l'alcolismo, la violenza: così scrivono i giovani di Borgo Rivo nel volantino con il quale invitano i cittadini a partecipare all'assemblea che è stata indetta per mercoledì nei locali della scuola media. Borgo Rivo è uno dei quartieri più popolosi della città, posto nell'immediata periferia. E' cresciuto velocemente fino a diventare una sorta di « città satellite ». Come sempre accade i problemi si assumono fino a rischiare di diventare esplosivi. I giovani da tempo hanno individuato nella mancanza di centri di vita sociale una delle carenze maggiori. « Ci sono soltanto i bar » dicono ripetendo una constatazione che è diventata ormai abituale sulla bocca dei giovani che abitano nei quartieri. A Borgo Rivo si è però costituito un « gruppo promotore per un centro socio-culturale », che ha delle idee ben precise su quello che vuole realizzare.

A due anni dall'entrata in vigore della legge 285, quella cioè sulla disoccupazione giovanile, la lega dei disoccupati di Perugia ieri pomeriggio ha voluto tracciare una sorta di bilancio critico di questa esperienza. La Sala Trasimena di Palazzo Cesaroni era piena: più di 200 tra i giovani per lo più laureati e diplomati che hanno discusso fino a tarda sera delle prospettive, dei successi (qualche giorno fa, come si ricorderà, il Consiglio regionale aveva prorogato di un anno i contratti 285) dei limiti di un anno di attività.

E' toccato a Doriana Valente introdurre la discussione e mettere in evidenza la realtà della lega perugina. « La coerenza giovanile — ha detto Doriana Valente — è oggi in bilite tra corporativismo e crescita democratica. La chiave per superare questo dilemma è rappresentato, al di fuori di qualsivoglia teorizzazione sul riflusso e di qualunque concezione ideologica della politica, dalla costruzione di lotte concrete partendo dalle concrete condizioni di vita ».

Semilavorati e prodotti finiti del legno

Un'azienda assumerà 40 operai dell'ex Avila

Entro tre mesi dall'inaugurazione si deciderà se ampliare o meno l'organico di altre sessanta-ottanta unità - Le prospettive

Una nuova industria con un preciso programma produttivo nel settore dei semilavorati e dei prodotti finiti del legno verrà costruita in un'area del Comune di Santa Maria Tiberina (in una zona dove ha effetto la legge 183 per gli incentivi industriali alle aree depresse). Al momento dell'arrivo, ecco una positiva notizia: la nuova azienda assumerà 40 lavoratori dell'ex Avila di Città di Castello, la fabbrica di calzoni per bambini i cui lavoratori si trovano da un anno in cassa integrazione. Entro tre mesi dall'arrivo dell'attività produttiva l'imprenditore Margherita, proprietario della nuova azienda, comunicherà se a questa prima iniziativa potrà seguirne una seconda che dovrebbe consentire l'occupazione di circa 60-80 lavoratori.

E' quanto emerso ieri mattina dalla riunione sulla vicenda Avila svoltasi alla Regione alla presenza dell'assessore all'Industria, Alberto Provantini, del direttore della Sviluppo Umbria dottor Viti, del sindaco di Città di Castello Venanzo Nocchi e di Santa Maria Tiberina Fancelli, dei rappresentanti sindacali Buchiolo, Proietti e Pomin, e del consigliere regionale democristiano Bistoni convocata per verificare una « concreta ipotesi alternativa » alla fabbrica chiusa.

L'Associazione industriali ha riconfermato il proprio impegno per ricercare le possibilità di nuove iniziative in questa area. Il sindaco Venanzo Nocchi ha dichiarato l'assessorato all'Industria il compagno Alberto Provantini al termine della riunione — ci troviamo di fronte ad una prima, limitata, ma concreta risposta. La stessa posizione dell'Associazione industriali testimonia di un impegno coerente con le dichiarazioni rese di fronte al Consiglio regionale. Noi auspichiamo che questo impegno continui perché sia una risposta non limitata ai problemi occupazionali posti dalla chiusura dell'Avila di Città di Castello. Da parte nostra — ha concluso il compagno Provantini — continueremo nell'azione intrapresa ».

Un dibattito sulla Resistenza in Umbria

« Aspetti e problemi della Resistenza in Umbria »: se ne occuperà un incontro di dibattito, presso la sala Valnerina di Palazzo Cesaroni dall'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento al fascismo. Nel corso dell'incontro, verrà fra l'altro discusso il volume « Politica e società in Italia dal fascismo alla Resistenza. Problemi di storia nazionale e di storia umbra », che raccoglie gli atti del convegno di chiusura delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della liberazione in Umbria.

no stretto un solido rapporto con il Consiglio di circoscrizione che ha recepito e caldeggiato questa richiesta. « Crediamo — sostengono i giovani — che in realtà come la nostra, dove si restringono gli spazi di partecipazione, dove si manifestano segni di intolleranza e comportamenti che si allontanano dal terreno democratico, esiste il pericolo reale che la violenza trovi un terreno fertile nello stato di emarginazione dei giovani ».

Qualche esempio del ridursi di spazi sociali, citano la chiusura del cinema « Primavera », che ha rappresentato in passato un momento di incontro e di discussione culturale e che oggi è stato adibito a magazzino. All'assemblea il gruppo promotore ha invitato il sindaco e gli assessori alla Cultura e ai Lavori Pubblici, il Consiglio di circoscrizione e i consiglieri comunali della circoscrizione a segretari di sezione del PSI del PCI, gli altri gruppi culturali della circoscrizione.

All'intesa iniziativa per la costituzione di un centro sociale si unisce quella per risolvere un altro dei problemi del quartiere: la carenza di edifici scolastici. Si è già svolto un incontro tra la Commissione scuola e sport del Consiglio di circoscrizione e l'assessore al ramo, compagno Walter Mazzilli. Nel corso della riunione l'assessore Mazzilli, per quanto riguarda la scuola, ha confermato che entro quest'anno entreranno in funzione due sezioni di scuola media statale a Borgo Rivo e, poiché l'amministrazione comunale è riuscita ad avere un ulteriore finanziamento in base alla legge 412, per l'anno scolastico 1980-81, potranno essere realizzate altre due sezioni, a complemento dell'opera.

« Nei programmi futuri c'è l'ampliamento della scuola elementare di Camotello e il completamento, già in atto della scuola media Giovanni XXIII, che potrà arricchirsi di altre dieci aule. Entro quest'anno poi dovrà entrare in funzione l'istituto nido. Per quanto riguarda lo sport, l'assessore ha annunciato che sono stati consegnati i lavori per la realizzazione dell'oratorio multifunzionale di Borgo Rivo.

Domani il congresso dell'ARCI

TERNI - Si tiene domani il congresso provinciale dell'ARCI. I lavori, nella sala convegni del palazzo di Sanità, saranno aperti da una relazione del presidente Carlo Paolucci. Si costituiranno poi due commissioni di lavoro, la prima per l'elezione degli organismi dirigenti, la seconda per approfondire i problemi dell'associazionismo.

TERNI - Più partecipazione per una migliore funzionalità di uffici e servizi

L'ACI chiama gli utenti a... soccorrere l'ACI

Una conferenza stampa del presidente dell'Automobil club ternano, Gabriele Moretti, e del vicepresidente Mario Bartolini - « La parola club ha un vago sapore aristocratico mentre noi intendiamo esaltare il suo carattere di associazione » - Quattromila soci che si mira a far diventare mille di più - I programmi

TERNI - Una migliore funzionalità degli uffici e dei servizi, una maggiore partecipazione della base sociale e un suo maggior carattere di massa dell'ACI, che si presenta come un caso anomalo nel panorama italiano — ha specificato — in quanto in base alle leggi 70 e 61 è diventato una struttura pubblica e come tale deve prestare servizi, ma nello stesso tempo ha una base associativa. L'ACI di Terni ha già oltre 4.000 soci, e ma lo sono perché trovano convenienti — è stato ripetuto alla conferenza stampa — i servizi che in questa maniera ottengono più che per contribuire fattivamente alle scelte che l'ACI compie. E' questo un limite reale: la partecipazione è a un livello inadeguato. Alla stessa votazione per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione (i cui componenti non percepiscono alcuna

forma di compenso) il numero degli elettori è stato piuttosto basso. « All'assemblea per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione — ha sottolineato Bartolini — ha partecipato un numero di soci pur sempre superiore al passato, ma non possiamo dire che i soci soddisfatti ». Per accentuare questo carattere partecipativo, saranno prese delle iniziative. Alcune anche di carattere « pratico », come la sistemazione del salone per consentirli lo svolgimento di dibattiti e tavole rotonde che abbiano per argomento le questioni di competenza dell'ACI. Sarà poi lanciata una campagna promozionale per portare il numero dei soci a 5.000. « Non è un obiettivo eccessivamente ambizioso — ha sostenuto Moretti — non lo è se non ci si culla in un'anziosa pacioccone ». I nuovi organismi dirigenti profonderanno quindi nella loro attività un maggiore attivismo, cercando soprattutto di migliorare il rapporto con gli utenti, creando le condizioni per prestare sempre meglio il soccorso stradale, ampliando il parco auto, delle quali i soci beneficiano se, improvvisamente, si trovano senza auto. Chi paga per arcaiche distinzioni? e soprattutto il trasporto merci: collaudi che richiedono la perdita di giorni, pratiche che seguono un iter eccezionalmente lungo. Da questo punto di vista è la situazione — ha detto Mario Bartolini — è grave. Abbiamo un moderno edificio, un'attrezzatura magnifica per la motorizzazione, ma manca il personale. C'è un codice della strada che da dieci anni attende di essere rivisto. Le procedure per il dibattito delle pratiche devono essere

più la propria voce su tutta una serie di problemi: circolazione nei centri urbani, centro internazionale, completamento della RT, riapertura della Tiberina tra bis, pericolosità del raccordo autostradale, superstrada Terni-Rieti-Civita Vecchia, circola-

sione nella conca ternana. Una prima occasione per questa uscita pubblica sarà rappresentata dalla conferenza comprensoriale dei trasporti, organizzata dall'Associazione Consorzio dei Trasporti, alla quale l'ACI ha già dato la propria adesione.

Pizza dolce e di formaggio - pane - colombe, c.
COLOMBA AL CIOCCOLATO
un'altra esclusiva novità artigianale dal gusto puro e genuino che troverete in questi giorni alla
PASTICCERIA TINI
Via Medici, 28 - Tel. 49297 - TERNI
Via G. Leopardi, 8 - Tel. 4788 - Via Piero di - Tel. 52.920